Anno XLI — Giovedì 29 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 206

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le grandi manovre

Le avanguardie dei due partiti a contatto

Borgomanero, 28. — La Commissione d'inchiesta ha ispezionato nel pomeriggio di ieri la batteria Krupp modello 1906, confrontandola col materiale da 75 affusto-rigido e la sezione mitragliatrici addetta alla divisione di cavalleria.

Stamane la Commissione ha assistito alla presa di contatto fra le truppe avanzate dei due partiti sulla direttrice Novara-Domodossola per rendersi conto del grado d'istruzione della cavalleria e dei bersaglieri ciclisti.

La Commissione ha assistito poi allo sfilamento della divisione del terzo corpo d'armata verso la fine della loro marcia onde constatare il grado, allenamento e disciplina delle truppe.

Scontri d'avamposti

Stamane la cavalleria e i ciclisti del terzo corpo d'armata avanzarono da Gravellona e furono arrestati prima ad Omegna, poi a Pella Miasino e a Lesa da truppe avanzate azzurre di cui non riuscirono a spuntare la resistenza.

Leggeri scontri ebbero luogo verso ovest tra reparti di cavalleria e ciclisti dei due partiti. Un episodio notevole vi fu nel pomeriggio; la sorpresa cioè dei bersaglieri rossi a Croce di Mosso, da parte di quattro squadroni del reggimento Roma accompagnati da una sezione di mitragliatrici.

Domani i due partiti procederanno verso gli stessi obbiettivi di oggi.

Venendo a contatti dei reparti maggiori si prevedono scontri di qualche entità.

Lo stato sanitario e morale delle truppe è eccellente. Il Re, il conte di Torino e il ministro della guerra assisterono a parte dell'azione sul lago di Orta dal santuario della Madonna del Sasso ove si era stabilita la Direzione delle manovre. Essi in seguito percorsero il terreno delle manovre.

Un banchetto offerto dal Re ai generali

Stasera, a Gattico, nella Villa Leonardo il Re ha offerto un pranzo a tutti i generali della direzione delle manovre, ai giudici di campo e agli ufficiali esteri.

Nunzio Nasi presidente

dell'Unione Magistrale?

Perugia, 28. — L'Associazione magistrale Umbra, adunatasi in assemblea, deliberava di propugnare a presidente dalla Unione Magistrale nazionale la candidatura dell'on. Comandini contrapponendola a quella di Nunzio Nasi proposta dalle associazioni magistrali siciliane.

Il Congresso dell'Unione Magistrale sarà tenuto a Palermo l'8 settembre. L'Associazione Magistrale Umbra sollecitava le società consorelle Umbre perchè inviino larghe rappresentanze in Sicilia col mandato imperativo di sostenere Comandini.

NECROLOGIO

E' morto in una casa di salute il cav. Giuseppe Pietriboni, capocomico di fama italiana. Egli fu coi maggiori dell'età classica, poi aiutò l'ascesa di alunni che sono ora famosi. Godeva nell'arte stima indiscussa come direttore di scena.

LA GUERRA NEL MAROCCO

A Casablanca regna l'ordine

Parigi, 28. — Il *Matin* annuncia da Casablanca: La polizia fu formata esclusivamente di francesi. Essa si compone di 12 fucilieri in qualità di agenti di polizia e di 12 soldati marocchini.

L'organizzazione della polizia è diretta dal commissario della polizia francese Gords. Per ora i poliziotti saranno dodici, ma il loro numero sarà fra breve raddoppiato. Nella città di Casablanca è ristabilita la calma e la sicurezza. Gli europei possono girare per le vie senza temere molestie. Molti negozi furono riaperti.

Il *Figaro* annuncia da Casablanca che fu avviata una severa inchiesta sui fatti del 30 luglio. Furono già arrestati 53 individui accusati d'assassinio o di saccheggio, di complicità con le tribù.

Il *Journal* reca da Casablanca che i proiettili lanciati il 25 corrente dall'incrociatore *Gloire* esplosero prima del tempo sopra la superficie del mare.

Mulai Afid in marcia

L'uccisione di Abd-el-Aziz?

Roma, 28. — Belcredi telegrafa da Tangeri alla *Tribuna* che Mulay Afid riceve numerose adesioni dalle tribù del Sud.

Egli ha concesso l'amnistia completa liberando i prigionieri, e pagando al tesoro le imposte dovute dai sudditi. Dopo di avere esercitato questo previdente atto di sovrana clemenza e munificenza, egli prepara il suo esercito all'azione.

Si suppone che Mulay Afid intenda marciare su Saffi, il cui Kaid Aissa-Ben-Omar, invitato a recarsi a Marakesch, si è rifiutato adducendo a pretesto che la sua presenza era necessaria perchè l'ordine a Saffi non fosse turbato. Mulay Afid possiede vari cannoni a tiro rapido.

Corrono voci che meritano tutte conferma che cioè il sultano Abd-El-Aziz e il suo ministro degli esteri siano stati decapitati; che Raisuli è ferito e che Mac Lean si trova in gravi condizioni. La legazione inglese è, per quanto riguarda Mac Lean, preoccupata, non avendo ricevuto da lui alcuna lettera.

La proibizione dell'assenzio in Svizzera

Berna, 28. — Il Consiglio federale invita i governi cantonali a fargli sapere ciò ch'essi pensano dell'iniziativa popolare appoggiata da 168,000 firmatarii e reclamante la proibizione generale dell'assenzio in Isvizzera. Il Consiglio federale fa rilevare che il voto dei firmatarii va più lungi della legge vaudese, (la quale non vieta che la vendita al minuto) e che esso voto obbligherebbe la Confederazione a vietare la vendita, l'importazione e la fabbricazione, non soltanto dell'assenzio ma anche di tutti i liquori contenenti dell'assenzio.

Una marcia disastrosa

Trecento ammalati — Un morto

Praga, 28. — Il *Pravi Lidu* è informato che nella Carinzia il 21° reggimento della milizia territoriale sostenne una marcia disastrosa che durò dalle 4 del mattino al tocco. Trecento soldati ammalarono, di questi cinquanta gravemente; uno sarebbe morto.

Le gravissime discordie nella marina francese

Parigi, 28. — Il primo volume del rapporto della Commissione senatoriale incaricata dell'inchiesta sulla catastrofe della *Jena* nel porto di Tolone e che cagionò tante vittime, comprende 220 pagine con disegni.

L'inchiesta insiste particolarmente sulla qualità e sui difetti della polvere B.

Il relatore riassumendo dimostra che la causa della catastrofe fu l'infiammazione spontanea della polvere B. Altre cause in apparenza vi concorsero, ma in realtà la catastrofe derivò dalla mancanza di accordo nella marina.

La divisione e l'antagonismo regnano fra i diversi servizi.

Il relatore dice che le stive per la polvere sono alle volte sottoposte a compartimenti che hanno una temperatura torrida, ed i costruttori sembra non conoscano la composizione delle polveri che debbono essere contenute nelle stive.

Il relatore aggiunge che la Commissione non incontrò nella marina che antagonismo e divisioni. Gli artiglieri navali, i costruttori navali e i marinai combattenti non vanno in nessun modo d'accordo; si detestano, sono gelosi l'uno dell'altro.

E' indubitato che la prostrazione delle nostre forze dipende della debolezza del potere centrale in cui regna una indifferenza generale.

Il relatore conclude dicendo che bisogna cercare di ristabilire nella nostra marina l'unione, l'ordine, la disciplina, e di regolare le responsabilità.

« Daremo ai nostri marinai il materiale ed un aumento degni del loro coraggio e della loro intelligenza, del loro valore, e tutti i francesi coopereranno con noi nell'opera di un generale risanamento. »

Per i confini doganali al confine orientale

In seguito ad alcuni inconvenienti verificatisi sul confine orientale per la mancanza delle tabelle indicanti il confine italiano, inconvenienti che hanno dato origine a controversie doganali fra l'Italia e l'Austria, il ministro delle finanze ha disposto che si faccia un'ispezione e si provveda subito al collocamento della palificazione, indicante il principio da un lato ed il termine dall'altro del confine italiano.

Una fucilata contro un colonnello

Budapest, 28. — Durante gli esercizi del 69° fanteria presso Albareale il comandante colonnello Weber sentì fischiare una palla. Fu tosto dato l'ordine di sospendere gli esercizi e fu avviata un'inchiesta, ma senza risultato. Il colonnello Weber è odiatissimo dai suoi soldati.

Asterischi e Parentesi

— L'ultimo granciporro.

L'illustre prof. Lombroso, il « creatore » dell'antropologia criminale, non è al termine dei suoi grattacapi scientifici.

La stampa francese non lascia più in pace il glorioso antropologo; del quale l'*Eclair* con alcuni articoli, ai quali si unisce adesso una lettera del dottor Manouvrier, professore alla Scuola di antropologia di Parigi, ricorda e riferisce un'altra insigne scoperta.

Nella *Donna delinquente* il professore Lombroso ha scritto un capitolo sulla *delinquenza politica* fondandolo sulla fotografia del cranio di Carlotta Corday, la virago che uccise il Marat.

Ora lo scrittore dell'*Eclair* ha dimostrato che quel cranio.... non è punto della Corday e che si tratta, così, « di un altro » svarione del famoso criminalista, e di » tanto più grave inquantochè esso è inseparabile dall'insieme della dottrina » da lui diffusa, la quale, del resto, è apprezzata nel suo giusto valore, da un » pezzo, dagli scienziati ».

Il dott. Manouvrier, collega del Lombroso, dice poi, da parte sua, che « fondarsi sui caratteri anatomici di quel preteso cranio per giudicare la vera Carlotta Corday, il suo carattere morale, i suoi atti ecc. non è fare della scienza; è, invece, allontanarsi in modo curioso dal metodo scientifico ».

Dopo ciò si può capire quale immenso valore abbia il poderoso capitolo sulla « donna politica delinquente », e quanta gloria esso spanda sulla scienza italica.

Ma prendere le mani di due galantuomini per quelle di un nefando assassino, la fotografia d'un poeta per quella d'un ladro, un cranio qualunque per quello di Carlotta Corday... e sulle deduzioni relative fondare delle teorie « scientifiche » e guadagnarne grande fama presso gli amici e presso gli avversari, son fatti antropologici più rari e più meravigliosi di tutti quelli che l'antropologia criminale ha creduto, finora, di avere scoperto!

**

— Per consolarsi.

Ci sono alcuni, fra noi, che, in questa stagione si lamentano del caldo e credono di respirare in una fornace se il termometro sale, al sole, oltre i 34 o 35 gradi, dovrebbero, per.... sentir fresco, pensare alle terribili temperature in cui vivono certi loro simili.

A Orleansville, in Algeria, i francesi hanno avuto la soddisfazione di veder il termometro segnare più di 46 gradi all'ombra! Il generale Quesnoy raccontava che si fece, a proposito del caldo di cui si godeva sull'imperiale d'una diligenza di quella città, la scommessa che due uova vi si sarebbero cotte: le uova furon messe a cassetta, accanto al postiglione, sotto il sole di mezzogiorno, e dopo un tratto di strada si aveva un bel paio di uova sode.... In una oasi algerina dell'Oued-Riz il termometro oltrepassa all'ombra i 50 gradi.

Alle frontiere del Sahara tunisino alcune tribù, per sfuggire alla violenza mortale del calore, si raccolgono a dieci metri sotto terra, in camere scavate in cerchio intorno a un fondo di pozzo.

Nel Sahara dei Tuaregs, Enrico Duverrier ha visto il termometro salire, al sole, a circa 68 gradi! E anche quelli che soffrono così spaventosi calori posono avere un conforto, se pensano ai formidabili rigori dell'inverno in certe regioni. In Siberia la temperatura invernale varia dai 24 ai 30 gradi sotto zero, ed è in Siberia che si trova la città più fredda del mondo, Verkojansk. Non vi sono case di pietra: tutte le capanne sono fatte di legno. La coltivazione della terra è impossibile; tutto si riduce a magri pascoli. La media temperatura invernale è di 49 gradi sotto zero; qualche volta il termometro è sceso sino a 61 gradi al disotto dello zero!

Il colmo dell'infelicità è però riservato a quei paesi dove non si è liberati dai calori torridi che per cadere nei freddi atroci. In certe regioni dell'Asia Centrale si hanno da 40 a 50 gradi sopra zero in estate e, per compenso, da 40 a 50 gradi sotto zero nell'inverno.

**

— Una nuova mania.

Una nuova passione comincia ad inquietare i medici: la passione della canfora. Il numero dei mangiatori di canfora e delle mangiatrici è incredibilmente aumentato in questi ultimi tempi ed in certe parti comincia a prendere proporzioni allarmanti. Non è ben certo da dove sia stata introdotta in Inghilterra questa nuova mania; un esploratore sostiene che è venuta dall'America meridionale, dove l'abitudine di mangiare la canfora è assai comune. Si prende la canfora nel latte, nel cloroformio, nell'acqua, in pillole, mista all'oppio o anche mettendone in bocca pezzettini e succhiandoli come pastiglie.

Nell'America meridionale si usa la canfora come preservativo contro la febbre. Come moltissimi altri veleni la canfora, in piccole dosi, ha un'efficacia terapeutica, in dosi eccessive essa rende più intense le pulsazioni, produce un'eccitazione mentale ed anche un esilaramento, ciò che è desiderato sovratutto dai maniaci di questo prodotto.

Ma se il mangiatore continua ancora a prenderne, all'eccitamento cerebrale succede ben presto una grave prostrazione. Gli ultimi stadii del vizio sono terribili: la nausea e la paralisi vengono rapidamente.

**

— Le origini dell'ombrello.

Questo utilissimo arnese fu, per la prima volta, adoperato in Inghilterra ed entra ora nel suo 120° anno di vita. Al suo apparire a Londra, alcuni « elegantissimi » lo criticavano, perchè non rispondeva ai criteri di quella raffinatezza che essi volevano in tutto praticata.

Inventato da un domestico, l'ombrello incominciò ad essere adottato nei caffè dove era tenuto in riserva per le grandi occasioni, come ad esempio per una pioggia improvvisa. Allora, in mancanza di vetture, si prestava al cliente; chi non lo voleva portare, si faceva accompagnare da un facchino. I facchini pubblici e i valletti di portantine formarono una rumorosa coalizione contro la temuta concorrenza.

Nel 1778, l'ombrello non era ancora del tutto adottato: solo nelle case dei ricchi o dei nobili se ne vedeva uno di grandi dimensioni, spesso nel vestibolo, e destinato a riparare, in caso di pioggia, le signore ed i signori nel tratto fra la casa e la carrozza. Poco dopo l'uso dell'ombrello si diffuse e fu accettato senza contestazioni.

**

— Il violino di Joachim.

Il principe dei violinisti, un giorno fu invitato a pranzo da uno dei rampolli della dinastia di Bleichroeder. Il principe della dinastia diceva:

— Mi piace avere a pranzo un artista di tanto valore, perchè così potrò procurare un piacere alle mie orecchie.

Joachim accettò l'invito; il principe gli disse:

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Però non volle mettersi a letto, preferì coricarsi sul piccolo sofà che divideva la camera dal gabinetto di toeletta.

Le tende della finestra, sollevate a metà, diffondevano nella stanza una penombra dolcissima, Luisa provò a chiudere gli occhi cercando di dormire ma invano attese il sonno riparatore. Il sangue le batteva alle tempia con violenza estrema, la fronte aveva ardente, le labbra aride...

E la sua mente tornava alla passeggiata del giorno antecedente. Si andava ripetendo:

— Perchè nell'istante in cui la pioggia cadde impetuosa essi si scordarono di me? Perchè l'uno si strinse all'altra con modo così subitaneo, istintivo?...

Cercò di non pensare... Aveva paura di se stessa... paura di essere gelosa. Chiamò Rosa.

La giovane accorse subito e vedendo la sua signora agitata, con gli occhi accesi, con le guancie infuocate, temette il ritorno della febbre e chiese ansiosa:

— Che ha? Si sente peggio? La testa le duole più forte?

— Non mi far parlare, Rosa, ti prego.

— Vuole che chiami il padrone, la signora Elena?

— No no; non ti disturbare, non sono mica malata, sai, un po' di raffreddore preso ieri... passerà. Dimmi invece che cosa fanno?

— Sono in salotto; la signora Elena ricama, il padrone legge.

— Bene: tu rimani a tenermi compagnia.

Rosa l'accomodò ben bene sul sofà acciochè riposasse. Ma Luisa non riusciva a prendere sonno, di quando in quando, rivolgeva a Rosa delle parole interrotte.... ella voleva mettere una veste cangiante.... la mamma avrebbe dovuto venire a vederla... Poi provò le prime note d'una barcarola molto in voga in Liguria.... Dopo ciò il silenzio durò qualche poco.

Rosa credendo si fosse addormentata si alzò in punta di piedi non osando far rumore pel timore di svegliarla.

— Rosa, cosa fai?

— Io! era sveglia? Abbassavo le tende della finestra. Il sole cerca di far capolino nella camera.

— Alzale invece, e lascia che entri da gran signore. Tanto dormire non posso. La serica cortina venne presto rialzata. Fu un'innondazione di luce. Una macchia d'oro si dilatò dal tappetto alla parete, facendo sfavillare il candore dei guanciali, le lacche dei mobili e le cornici dei quadri.

Luisa dovette abbassare le palpebre per non restare abbacinata.

Quel bagno di calore le faceva bene, le dilatava i polmoni; quell'onda di luce luminosa la rinvigoriva, la rallegrava.

— Eccomi salva — bisbigliò come parlasse a se stessa. — Questo bel sole mette in fuga tutte le malinconie, tutte le brutture che mi frullavano nel cervello; si assorbisce la mia emicrania e libera il mio spirito dal nerume che lo affuscava. Rosa, vorrei leggere il mio caro libro tedesco; è in salotto, fammi il piacere di andare a prenderlo.

Era una novella piena di sentimento, e per Luisa sempre affascinante, sempre dolce in modo meraviglioso; l'aveva letta un numero infinito di volte, l'aveva in mente fin da piccina, la rileggeva per lo più in campagna, seduta sopra una sedia rustica del giardino, finchè la luce del sole fiammeggiando attraverso il fogliame degli alberi le faceva tremolare sotto gli occhi le parole del libro.

Rosa rientrò senza il volume, impacciata.

— Il libro?

— Non l'ho trovato. In salotto non c'è.

— Ma sì, è sopra la mensola, vicino alle statuine giapponesi.

Rosa non si muoveva affatto.

— Va, chiedine a Roberto, egli ti dirà...

— Gli è che...

— Che?...

— Ecco... volevo dire... Insomma — e la frase scoppiò come un petardo — il padrone è troppo occupato con la signora Elena per poter dar retta a me.

— Tu sogni — gridò Luisa facendo il viso rosso e pallido ad un tempo.

Rosa, come stupita per ciò che le era sfuggito, cercava una spiegazione, un ripiego, senza riuscire a trovare nulla di plausibile.

Luisa intanto, coi lineamenti contraffatti, si era alzata dal sofà; Rosa, viep-più sbigottita, l'afferrò ai polsi facendo ogni sforzo per trattenerla, cercando di calmarla a furia di parole imbrogliate e tronche.

Quando, con uno strappo violento, Luisa riuscì a liberarsi dalla stretta di Rosa trovò in salotto Roberto, solo che fumava una sigaretta.

— Come! ti sei alzata? — le disse sorpreso — Stai meglio?

— Smetti la sconcia commedia, smettila!... Di! perchè hai fatto cotesto, qui in casa mia!...

— Oh! saresti per caso impazzita?

— Taci, o non rispondo più di me stessa.

Hai commesso una viltà, una turpitudine dalle quali sarebbe rifuggito l'ultimo degli uomini!

— Parola d'onore! che ti credo pazza più che mai.

— Roberto!!!

— E allora cessa di farmi la tragica... lo sai pure che a me piace l'operetta...

— La turpitudine vuoi dire, ossia tutto quello che vi è di più lurido, di più infame, di più obbietto...

Lo aveva preso per le spalle e lo scuoteva con una voglia pazza di annientarlo. *(Continua)*

— Porterete con voi il vostro violino, non è vero?

— Io vi ringrazio in suo nome, rispose Joachim, ma il mio violino non pranza mai.

**

Per finire.

— Ormai la stagione dei bagni può dirsi finita.

— Già: il caldo si è alquanto.... raffreddato!

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Senza bussola e in fuga — Le ingiurie si conoscevano — Faremo luce piena

Ci scrivono in data 28:

Il bel gesto pieno di olimpico sdegno con cui il Sindaco diede la disdetta di finita locazione alla sua azienda, immerse la cittadinanza nella più profonda costernazione. L'allarme ed il panico furono indescrivibili; le truppe furono consegnate; i reali carabinieri formarono legione; la provincia ha vestito la gramaglia; i contribuenti hanno asciugato la fonte delle lagrime, quella delle tasche lo è da lungo tempo.

Avezzo a guidare la sua barchetta attraverso ad un placido lago, in cui nessun alito di brezza ne increspava le onde, al primo infuriare non di aquilone, ma di semplice vento contrario, perdè la bussola e.... fuggì.

E fuggì, lo disse per bocca sua e colla solita veracità la *Patria del Friuli*, sotto le invettive dell'opposizione.

Ora in data di ier l'altro nello stesso candido diario si leggono queste precise parole all'indirizzo degli oppositori: « Sulle pazzesche gesta di certi soggetti che vanno sparlando di tutto e di tutti, e che cercano colla violenza d'imporsi al paese. Adulteratori (?!) per mestiere, sfaccendati ed amanti del dolce far nulla, questi superuomini misteriosi vorrebbero gettar l'ombra (?!) su coloro che lavorano con carattere ed onestà, e che non passano le notti nei bagordi, nell'alcool (imbottigliati come pezzi anatomici ?!) e nei giuochi d'azzardo. »

Vi par ciò poco? Sono carezze? Eppure sono cinque anni che suona questa musica. D'altronde viva la modestia! Non parliamo del *carattere*, tutti ricordano i famosi giorni del 4 e 7 dicembre 1904, nel primo dei quali si proponeva la municipalizzazione del dazio, nel secondo, *settantadue ore dopo*, l'appalto; raro esempio di ponderazione amministrativa e di carattere. In quanto all'onestà della quale ci si introna sempre le orecchie, diremo solo che le autobiografie hanno fatto il loro tempo.

E che facevano costoro prima che dai dirupati loro ponti scendessero fra noi?

Il Sindaco accampa la questione morale sulla istruzione scolastica per la nomina della signora Coccetta a maestra; gliene diamo centomila volte ragione; ma chi, di grazia, ha creato quell'ambiente; chi ha infeudato nelle scuole le dinastie?

A che dunque questo postumo sudore di Vestale oltraggiata?

Ma il sig. Sindaco troverà nella sua fuga inciampi dolorosi. E il primo fra tutti il nevrastenico bilancio. Come si può assicurare che desso sia in pieno ordine, se ai ventitre agosto 1907 si domanda al consiglio l'approvazione del conto consuntivo 1904, quando si pensi che nell'intervallo di questi tre anni si fecero le maggiori spese che allarmarono i contribuenti, i quali alla lor volta mandarono alla rappresentanza comunale gli attuali oppositori?

Tirate le somme la morale della favola significa, che d'ora innanzi l'amministrazione del comune di Palmanova, anzichè sulle compiacenti pagine della *Patria del Friuli*, si farà in seno al Consiglio comunale con più o meno intemperanza non monta (le ingiurie si compensano) purchè la sua luce sia fatta.

Da S. DANIELE

Società commercianti

Ci scrivono in data 28:

L'altra sera i nostri commercianti, riunitisi nella sala della Società Operaia, discussero ed approvarono lo statuto della loro Società, la quale si propone lo scopo importantissimo della tutela degli interessi commerciali ed economici del nostro paese con quelli generali di tutto il Mandamento.

A formar parte del Consiglio direttivo rimasero eletti, per acclamazione, i signori Nino Asquini, Felice Bianchi, Sante Bortolotti, Antonio cav. Cedolini, Alfredo Cortesi, Vittorio Manin, Angelo Porcelli e Giulio Zaghis.

La novella Associazione, con solerzia encomiabile, ha subito iniziato la sua opera a pro' della nostra San Daniele, colla nomina di un Comitato di agitazione a tutela delle giuste aspirazioni delle popolazioni della sponda sinistra del Tagliamento, nei riguardi del costruendo tronco di prolungamento della ferrovia Spilimbergo Gemona.

A comporre il detto Comitato vennero chiamati i signori Antonio cav. Cedolini, Arnaldo geom. Corradini e Gerolamo dott. Paoletti.

**

Permettete che alle felicitazioni da voi fatte al nostro egregio Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, per la recente meritata onorificenza concessagli, il vostro ordinario corrispondente aggiunga le sue sincere e sentite.

Da TARCENTO

Colto da malessere in treno — Perquisizione — Pei devoti di Bacco — Festeggiamenti a Bulfons

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera proveniente da Egher (Sassonia) scendeva a questa stazione un giovane diciottenne, certo Palich Giovanni, di San Giorgio di Nogaro, impossibilitato a proseguire il viaggio per un malessere sopravvenutogli. Pur ostentando quel po' di danaro che gli rimaneva, circa una trentina di marchi, data l'ora tarda di notte, non poteva trovare una camera per riposare; ma per l'intervento di persona buona e caritatevole fu alloggiato al « Leone » di proprietà del sig. Iob Giovanni.

Stamane il povero febbricitante, dopo aver messo sossopra per tutta la notte l'albergo con grida e con gemiti dolorosi, per tempo, insalutato ospite, è scomparso.

**

Colla massima riserva mi è giunta all'orecchio, malgrado tutte le cautele dell'autorità interessata, la voce di una perquisizione operata presso un noto negoziante di qui. In seguito terrò informati i lettori di cosa si tratti.

**

Purtroppo con maggiore frequenza che per lo passato, e specialmente nei giorni festivi, si vedono gironzolare per le vie del paese persone ubbriache, che offrono uno spettacolo addirittura indecente e scandaloso agli onesti cittadini.

A quanto sembra, ciò è dovuto unicamente al nessun conto in cui è tenuta dagli esercenti vino e liquori quella vecchia disposizione di legge che proibisce rigorosamente la somministrazione di bevande alcooliche a chi è già preso dal vino.

Sarebbe da desiderarsi che le autorità competenti vigilassero, e, nel caso, prendessero i dovuti provvedimenti.

**

Domenica avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della Società del Cascamificio.

Ecco l'attraente programma:

Giuochi popolari — Banda musicale — Spettacoli variati — Grande pesca di beneficenza con ricchissimi premi del valore di circa L. 2000 fra tutti; vi sono fucili, biciclette, orologi, ecc. — Illuminazione fantastica elettrica ed alla Veneziana — Fuochi artificiali ed a bengala — Grande servizio di buffet e rinfreschi.

Programma della giornata:

Ore 9. — Convegno delle Società invitate all'incrocio della strada Aprato-Collalto colla strada Tarcento Stazione.

Sfilata con banda — Ricevimento degli invitati a Bulfons.

Ore 10. — Inaugurazione della bandiera.

Ore 12. — Gran corteo d'onore alla nuova bandiera — Banchetto delle Società operaie all'Hotel Marconi.

Ore 14. — Ritorno del corteo a Bulfons — Apertura dei giuochi popolari e pubblici divertimenti.

Ore 16. — Apertura del ballo pubblico.

Da FAGAGNA

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 28:

Domenica si faranno variati spettacoli a scopo di beneficenza.

Alle ore 13 sarà aperta la Mostra campionaria, con oltre mille doni; alle ore 17, sulla piazza del mercato, avranno luogo delle corse di asini con quattro premi, per un valore complessivo di lire 85.

Negli intervalli delle corse suonerà scelta banda.

Alla sera avranno luogo una fiaccolata ed uno spettacolo del Cinematografo del sig. Antonini di Udine, e due feste da ballo.

La Società Veneta attiverà per la circostanza treni speciali a prezzi ridotti sulla linea Udine-San Daniele.

Da SACILE

Corsa ciclistica

Ci scrivono in data 28:

Domenica 1 settembre avrà luogo la annunciata corsa ciclistica di resistenza sul percorso Ponte del Meschio, Sacile Pordenone, Sacile, km. 30. La partenza verrà data alle ore cinque pom.

I premi sono: I. medaglia d'oro, II. orologio per ciclista, III. grande medaglia d'argento IV. medaglia d'argento, V. medaglia di bronzo, VI. medaglia di bronzo.

La corsa è libera ai corridori non premiati in gare importanti. La tassa d'iscrizione di L. 1,50 si riceve presso il presidente del Comitato sig. Pietro De Martini. Le iscrizioni si chiudono sabato a mezzogiorno, e per essere valide devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da BUIA

Una condanna per minaccie

Ci scrivono in data 28:

Quel tal esercente ed assessore comunale Calligaro Pietro di S Floreano di Buia, che due mesi fa aveva minacciato ed offeso questo Ricevitore del dazio sig. Perez Antonio, venne ieri dal Pretore di Gemona condannato ad un mese di reclusione, 100 lire di multa ed alle spese processuali.

Lo difendeva l'avv. Celotti ed il Perez si era ritirato dalla parte civile.

Malgrado la legge Ronchetti, sembra che il Calligaro ricorra in appello.

Da PREPOTTO

Sagra

Ci scrivono in data 28:

Domenica prossima ricorre la sagra annuale che sarà festeggiata con attraenti spettacoli, come corse nei sacchi, festa da ballo, luminarie, fuochi d'artificio ecc.

Non mancherà poi un buon bicchiere di vino nuovo e vecchio per dissetar le fauci dei cortesi ospiti.

DALLA CARNIA

Un'ascensione sul Colle Gentile (2077)

Ci scrivono da Ovaro:

Il 25 corr. partirono da Ovaro (amenissima stazione climatica in Carnia) alle 23 i signori G. Zamparo, C. Bellavitis di Udine; E. Guidetti d'Ovaro, G. Guidetti di Ferrara per salire sul Colle Gentile. Raggiunsero la cima alle 5 di mattino dopo esser stati presi da un freddo intenso nelle vicinanze della malga Valinia dove poterono scaldarsi ad un gran fuoco offerto dai mandriani; e dopo 200 metri di salita pericolosa alla vetta, per esser stata mal presa la riva. Lo spettacolo che si presentò lassù fu magnifico: una vera festività dei monti danzanti colle cime rocciose nell'azzurro del cielo. Alle 8 la piccola brigata fu di ritorno per Ovaro dove giunse alle 14 con un bel mazzo d'edelweis raccolti per quei greppi.

Il programma delle manovre di cavalleria in Friuli

Ci scrivono da Pordenone 28:

E' arrivato ieri a Pordenone all'Hotel *Stella d'Oro* il Comandante la V. Brigata di cavalleria, generale Quercia col suo aiutante, capitano Milani. Sono arrivati pure i giudici di Campo colonnello Battaghi addetto all'Ispettorato dell'Arma e colonnello Pirozzi comandante il reggimento *Vicenza* di stanza a Udine.

Il programma per le manovre, che dureranno fino al 7 del mese venturo, è stabilito così: 26-27 agosto manovre di reggimento; 28 manovre a reggimenti contrapposti; 29 riposo; 30 31 manovre a reggimenti contrapposti; 1 settembre riposo; 2 marcie di dislocazione per le manovre d'avanscoperta; 3-4 manovra d'avanscoperta contro nemico segnato, rappresentato da un reparto di cavalleggeri *Vicenza*; 5 riposo; 6 corse al Campo fra ufficiali, graduati di truppa e soldati; 7 partenza per Oderzo; 8 tappa a Treviso; 9 ritorno a Padova.

Le manovre di stamane e quelle che avranno luogo domani non hanno alcun interesse tattico. A cominciare da posdomani vi enuncierò i temi e lo svolgimento dettagliato dell'azione.

Le truppe ed i cavalli sono in perfette condizioni.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Agosto ore 8 Termometro 21.5
Minima aperto notte 14.8 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.4 Minima: 17.—
Media: 23 09 Acqua caduta ml.

Il passaggio dell'on. Tittoni

L'arrivo a Cividale

Ci scrivono da Cividale, 29:

S. E. il Ministro Tittoni è giunto qui da Tricesimo colla sua automobile 55-278, alle ore 18 1[2 di ieri sera. Non era accompagnato che dal chauffeur, perchè il comm. Bollati l'aveva lasciato a Flitsch (?)

S. E. discese all'Albergo *Al Friuli*, si ritirò in istanza e ordinò gli si portasse una cena leggera.

Quindi sentendosi stanco e dovendo sbrigare molta posta espresse il desiderio di essere lasciato in pace, lietissimo di ricevere autorità e rappresentanze nel domani (oggi) alle 7 1[2.

Alla padrona dell'Albergo signora Sofia Zanutto, ordinò che lo si chiamasse oggi alle ore 6 1[2 e che gli venisse portato un latte prima d'ogni altra cosa.

—

La Giunta informata dell'arrivo di S. E. fece esporre le bandiere al palazzo municipale e dispose per una breve uscita della banda, che eseguì, sulla piazzetta del Caffè S. Marco un breve programma nel quale non figurava la marcia reale.

Ciò diede motivo a discussioni vivaci e a qualche piccolo strascico del quale potrò parlarvi domani, non avendone ora il tempo sufficiente.

Le visite e la partenza

Ci telefonano questa mattina:

Stamane alle ore 7 1[2 la Giunta in corpore col segretario capo, il R. Pretore, il delegato di P. S. in rappresentanza del Commissario, il maresciallo dei RR. Carabinieri, il tenente di Finanza, accompagnati dal comm. prof. Arnaldo Piutti, che fece le presentazioni, si recarono ad ossequiare Sua Eccellenza all'*Albergo del Friuli*, dove venne presentato in omaggio al Ministro una Guida di Cividale del prof. Povolari.

Quindi, avendone mostrato desiderio S. E., si recò a visitare la città assieme ai nominati.

Visitò i monumenti, il Duomo, il Museo, ove venne ricevuto dal direttore co. della Torre, il tempietto Longobardo e il Ponte.

S. E. s'interessò vivamente dei preziosi cimelii e prese col suo *Kodak* varie fotografie, fra le quali quella della antichissima casa in Borgo Brazzano presso l'abitazione del prof. Piutti.

Compito il giro, nuovamente ossequiato dalle autorità ed acclamato da molti cittadini che si erano adunati presso l'Albergo, alle ore 8 1[2 partì colla sua automobile per la strada di Udine.

La strada percorsa dal ministro

Il ministro non venne dunque da Cormons, nè da Stupiza; ma tornò da Pontebba, scendendo per la strada di Allemagna. Quando fu a Tricesimo il ministro spiccò un telegramma all'on. conte Antonino senatore di Prampero che lo aveva invitato a sostare nella sua villa di Tavagnacco, per scusarsi di non aver potuto fermarsi, causa la ristrettezza di tempo, dovendo nella serata essere a Cividale.

Poscia per lo stradone di Tricesimo venne a Udine, ma senz'entrare in città; da Porta Gemona per la circonvallazione andò a Porta Pracchiuso e di là a Cividale.

Come ha girato due volte intorno alla nostra città

Come è detto più in su, il ministro lasciò alle 8 e mezza Cividale e si diresse a Tricesimo, donde salì a Tavagnacco per salutare la nobile famiglia di Prampero.

Il senatore si trova a Udine, ma è rimasta in Villa la Contessa, che ricevette il Ministro col quale si trattenne in affabile colloquio. Preso congedo il Ministro rifece la strada di iersera, ma quando fu a Porta Gemona voltò dall'altra parte e battendo passo accelerato si lanciò per il Viale Venezia diretto a Valmarino, dove lo attende, a colazione la famiglia dei conti Brandolin.

Il ministro era accompagnato soltanto dal suo *chauffeur*.

A sua Eccellenza il Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, senatore Tommaso Tittoni

Onorevole signor Ministro,

Ella perdonerà a questo vecchio e modesto giornale di provincia, se osa rivolgerLe la parola e proprio quando Ella ci torna con la fronte cinta d'alloro e ancora un po' stordito degli applausi del *popolo* austriaco. Non sappiamo se Ella legga i giornali: di solito i ministri italiani costumano di non leggere giornali; almeno così dicono alla Camera, forse per evitare polemiche e seccature. Ma ci pare che sia utile per chi governa uno Stato sentire tutte le voci, anche quelle umili, soprattutto quando vengono da una regione di frontiera. Anche Cesare aveva dietro il carro trionfale chi gliele cantava senza alcun ritegno: noi con tutti i riguardi possibili verso l'illustre uomo di Governo e brevemente, perchè di questi convegni è saturo il pubblico italiano, diremo quello che pensiamo.

Benchè il Governo austriaco si ostini da ben quarant'anni a non lasciarci passare la frontiera, il « Giornale » non è avverso alla Triplice Alleanza, perchè è convinto che tuttora essa serva a mantenere la pace, se non altro fra gli alleati — e riconosce il merito del Ministro degli esteri di aver contribuito con abilità a ricondurre le relazioni fra i Governi e la stampa d'Italia e d'Austria-Ungheria ad una cordialità che da parecchi anni non avevano.

Ma non esageriamo, Eccellenza. Crede che gli applausi che le hanno preparato a Semmering abbiamo diverso conio di quelli che furono sentiti a Desio, all'arrivo del barone Von Aehrenthal? O, crede che gli articoli di quei quattro giornali ufficiosi (quattro in tutto) rispecchino l'opinione pubblica italiana? Mentre a Vienna la stampa seguitava a suonare tutte le zampogne, la stampa italiana, che non riceve l'imbeccata, rimane nella più completa indifferenza; e più i giornali austriaci soffiavano negli entusiasmi di Semmering più i giornali italiani apparivano di marmo.

Altre volte si sono vedute simili espansioni da parte dell'Austria — e poi vennero le villanie; altre volte fu promesso da Vienna che verso gli italiani delle provincie austriache si sarebbe usato un po' di giustizia — e poi vennero le offese. Perciò il paese, pur sinceramente amici della pace, pur desiderosi di rimanere in buona relazione con l'Austria, non crede di uscire dal contegno corretto che serba. Non vuole, per voler credere di più, subire altre brusche sorprese. Manteniamo pure i rapporti di buon vicinato, ma teniamo anche intatte le nostre coscienze. Non vogliamo, con una diplomazia eccessiva rendere smaccata la menzogna, così da farla insopportabile. Mentre a Semmering si gridava: Viva l'Italia! una turba di slavi, protetti dalla polizia, correva per le vie di Trieste urlando contro il nome e la patria italiana. E gli echi si udivano fin qui, nella nostra libera terra, ch'Ella ha oggi attraversato. Mentre le varie *Zeit* di Vienna, coi loro corrispondenti imbeccati da un giornalista italiano ai servigi dell'Austria (è bene che lo sappia Eccellenza) dicono che questa volta la diplomazia e le popolazioni dei due Stati andarono d'accordo, e dicono una fragrante menzogna, Ella di ritorno in Italia fu accolto dalla musica e dagli applausi dei cividalesi. Ma la banda non ha voluto suonare la marcia reale. A Semmering marcia reale italiana a tutti i pasti — in Italia a nessuno. Sono contrasti che hanno del grottesco e lasciano perplessi intorno ai criteri che guidano il nostro Governo e alle finalità cui mira.

Ascolti l'on. ministro l'umile voce che viene dalla frontiera: non pieghi troppo alle lusinghe, non creda troppo alle lodi, non costringa l'opinione pubblica a subire troppa amicizia austriaca. Ciò potrebbe cagionare una forte reazione nel sentimento popolare italiano e rinnovare agitazioni che nessuno oggi desidera.

Il G. d. U.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'arte decorativa

Mostra di floricultura e giardinaggio

Avrà luogo l'8 settembre e si prevede che la riuscita dovrà essere buona.

Concerto

Questa sera nel recinto della Mostra la banda del 79° Fanteria, svolgerà uno sceltissimo programma dalle 17 alle 19.

1. MONTANARI: Marcia *La regina del mercato*
2. SCHUBERT: *Momento musicale*
3. VERDI: Sinfonia *Oberto di S. Bonifacio*
4. STRAUSS: Valzer
5. MASSENET: Gran fantasia *Manon*
6. BAJER: Pot Pourri *Die Puppenfee*
7. TARDITI: Mazurka *Sorriso affascinante*

Il servizio di buffet è stato modificato ed ampliato.

—

Nel prossimo settembre vi saranno due o tre concerti serali nel recinto della Mostra con illuminazione a lampade ad arco.

Sponsali. Oggi ebbero luogo gli sponsali del sig. Giuseppe Cuccodoro possidente di Viterbo con la gentile signorina Elvira Trani figlia del signor Pietro. Congratulazioni ed auguri.

La questione dell'Ospedale

La risposta del Consiglio

Il Consiglio Ospitaliero, nella seduta di venerdì u. s. ha esaminato e discusso la deliberazione della Commissione di beneficenza ed ha concretato ed approvato a voti unanimi la seguente risposta:

Letta la deliberazione 16 corr. della Commissione provinciale di A. e B. O. e la relazione 15 luglio p. p. dall'Ispettore Generale medico dott. Ravicini, premesse le seguenti osservazioni:

I. L'Ospitale non ha ostacolato indagini della Commissione, che anzi aveva offerto assecondarle, ma solo per difesa del proprio diritto ha rifiutato accettare l'inchiesta che la Commissione non aveva facoltà di compiere.

II. Se l'inchiesta Ravicini si occupa di fatti non oltre il principio del 1906 alla Commissione erano certamente noti fatti anteriori, se non altro per informazioni presentate personalmente dall'Ill. sig. Sindaco e dal compianto cav. Bardusco.

III. Che oltre a questi fatti i quali per la stessa loro natura non sono altrimenti documentabili, i dati statistici di non piccola, anzi della massima importanza, vennero forniti con ogni precisione alla Commissione stessa riferibilmente ad un lungo corso di anni.

IV. Essere equo e doveroso vivamente protestare per l'accusa di mancata energia ai Preposti dell'Ospitale. Non può essere difficile alla Commissione, rileggendo anche in questo proposito, l'accurata relazione dell'ispettore ministeriale, convincersi che provvedimenti disciplinari furono esperiti ma invano; e deve pur facilmente la Commissione intendere che maggiore disciplina non si sarebbe potuto conciliare colle condizioni tutte, con tanta equità e verità esposte nella relazione stessa, e che ad altri provvedimenti disciplinari si sarebbe inutilmente ricorso, dal momento che il solo mezzo efficace a togliere gl'inconvenienti da tempo lamentati venne costantemente dalla Commissione respinto.

V. A togliere i più gravi inconvenienti da tanti anni lamentati nel riparto chirurgico, l'aumento immediato di personale secondario sarebbe ben poca cosa, come dice la relazione dell'ispettore; ma il solo provvedimento possibile è l'aumento del personale primario da tanto tempo richiesto e da tanto tempo negato.

VI. Doversi per conseguenza osservare che la *espressa raccomandazione* della Commissione di beneficenza, fatta all'amministrazione, di provvedere di urgenza alla deficenza di servizio, non è suggerimento conforme alle premesse osservazioni, prescindendo pure per deferenza alla Commissione stessa dal contestarle la competenza di simili raccomandazioni.

Queste osservazioni premesse

Il Consiglio

considerando che quantunque i suoi membri elettivi siano dimissionari, che come hanno esplicitamente dichiarato furono determinate dalle continue opposizioni della Commissione stessa, — non potrebbero pure in questo stato di precarietà cui sono tenuti dall'espressa preghiera della Rappresentanza Comunale, — prescindere dal rispondere alle urgenti richieste della Commissione per non pregiudicare comunque da parte propria una più rapida definizione dei necessari provvedimenti

delibera

di informare la Commissione che il preventivo di spesa necessario sarebbe:

Per l'armamentario giusta l'unito elenco	L. 3600
Per la stanza operativa (argomentando dalla spesa sostenuta per quella ora esistente, con modificazioni eventuali)	» 15000
Per due medici assistenti	» 1500
Per il chirurgo primario	» 1550

A tali spese per quanto riguarda gli stipendi, sarà provveduto mediante stanziamenti nel bilancio del venturo esercizio 1909; ritenuto che l'aumento degli affitti ottenuto con le rinnovate locazioni (L. 3188 04) nonchè l'aumento delle rette deliberato in seduta 25 aprile p. p. (L. 17.400) porteranno al bilancio un miglioramento notevole ed esuberantemente sufficiente per sopperire a queste ed altre riforme.

Qualora, come si spera, la riforma potesse effettuarsi negli ultimi mesi di quest'anno, sarà facile provvedere mediante prelevamento dal fondo di riserva stanziato nell'importo di L. 7000 che risulta ancora completamente disponibile.

Circa le spese per costruire la sala di operazione col relativo arredamento ed armamentario chirurgico, sarà provveduto mediante il fondo che l'ospitale annualmente ottiene dal Comune, quale speciale sussidio per lavori straordinari nell'Istituto, e che accumulando le annualità di parecchi esercizi al 31 dicembre p. v. presenterà una disponibilità di L. 40198 60.

Si nota che dettagli esatti specialmente per la sala operatoria non si possono, per ora, in alcun modo fornire, perchè a giudicare anche con soli criteri economici è ben facile intendere che per evitare spese inutili e forse molto forti per eventuali modificazioni, è necessario attendere il parere del titolare cui questi mezzi dovranno servire, e sommessamente si crede dover osservare alla Commissione, cui pare inutile far precedere la nomina del chirurgo primario, che per operazioni anche importanti e di urgenza servono mezzi anche molto limitati, — naturalmente riservando al tempo opportuno il sollecito assetto definitivo, non appena la Commissione, con l'approvazione definitiva della deliberazione 25 agosto 1905 avrà autorizzato il Consiglio a compiere le pratiche occorrenti per l'accettazione della riforma.

Alla presente deliberazione sono da allegarsi:

1. Elenco e preventivo di spesa dell'armamentario chirurgico.
2. Progetto e liquidazione dei lavori della sala operativa esistente.
3. Deliberazione per l'aumento delle rette.
4. Prospetto dimostrativo.
   a) all'aumento degli affitti.
   b) situazione del capitolo: « fondo lavori straordinari » al 31 dicembre 1907.
   c) situazione del capitolo « fondo di di riserva » nel bilancio nel 1907.
5. delibera 25 agosto 1905.

Il Presidente f. *Perusini*

I Consiglieri: f. Capsoni — f. Sandri — f. Pennato.

Il Segretario f. *Desenibus*

La disgrazia pirotecnica in P. Umberto I

I fratelli Lavezzo a Udine

L'altra notte si sono presentati all'albergo dell'Ancora d'oro i due fratelli Guglielmo e Luigi Lavezzo, ch'eransi assentati per sfuggire all'arresto preventivo.

Da quanto si è potuto sapere, domenica dopo lo spettacolo uscirono da porta Venezia e passarono la notte in un campo presso i casali del Cormor. Essi stettero nascosti fino alla mezzanotte di martedì e ritornarono in città alle 2.

Fra otto giorni essi devono dare uno spettacolo pirotecnico a Milano.

I due fratelli sono desolatissimi dell'accaduto, che attribuiscono a un fatale accidente.

Luigi Lavezzo è partito ieri mattina per Rovigo.

Guglielmo Lavezzo andò dall'avv. Bertacioli affidandogli la sua difesa.

Un altro mortaio scoppiato

Ieri fu reso libero alla circolazione il colle del Castello.

Fu abbattuto lo steccato provvisorio e si portarono via tutti i pali che servivano di sostegno per i fuochi artificio.

Durante il lavoro fu trovato un altro mortaio esploso: si procedette senz'altro al sequestro di questo nuovo mortaio, che venne portato in Tribunale.

Mancanza di vagoni. La Camera di commercio ricevette ieri il seguente telegramma in risposta al suo reclamo del 27 corr.:

« *Camera Commercio* — Udine

Ho interessata la Sezione regionale veicoli in Bologna a sollecitare, in quanto possibile, invio carri costì e a Portogruaro. *Bianchi*

Dirett. Gen. delle ferrovie »

Per gli espositori d'uva da tavola in Germania. Si richiama l'attenzione degli espositori d'uva da tavola sul seguente telegramma pervenuto a questo R. Museo Commerciale dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio:

« Prego informare urgenza esportatori uva tavola Germania usare imballaggi assolutamente chiusi, essendo vietata l'importazione ceste senza coperchio, gabbie, cassette bucate, ecc. »

Per evitare equivoci. Avvertiamo, a scanso di equivoci, che l'Associazione Giovanile Monarchica, che è costituita da molto tempo ed ha la sua sede in via della Prefettura, non ha nulla che fare con circoli Giovanili Liberali, di cui si annuncia la formazione.

Gli effetti del caldo. Ieri verso mezzogiorno certo Eugenio Gemelli di Francesco, d'anni 25, da Pordenone, se ne stava pacificamente disteso al sole sopra un prato a S. Gottardo in vicinanza del Torre. Il Gemelli era mezzo svestito e non si curava punto di mostrarsi ai passanti in costume pressochè adamatico.

Il vigile rurale Bujatti non fu però del suo parere; da prima lo invitò a coprirsi, e non essendo ubbidito procedette senz'altro all'arresto del giovane.

Si venne inoltre a sapere che durante la mattinata il caloroso Gemelli aveva fatto delle proposte, diremo così galanti, che non furono però accettate, a una mugnaia, certa Manfreda Marcovich Milda d'anni 30.

Necrologio. E' morto a Bassano il comm. Antonio Giaconi-Bonaguro, uomo conosciuto e stimato in tutto il Veneto e altamente benefico della sua città nativa, della quale fu Sindaco per parecchi anni.

Il comm. Giaconi-Bonaguro era zio materno della signora Francy Fracassetti-Antonibon.

L'altro ieri ebbero luogo i funebri dell'estinto, che riuscirono solennissimi; tutti i negozi erano chiusi.

Ai discorsi pronunciati rispose in nome della famiglia, ringraziando, il comm. prof. Fracassetti, recatosi per pochi giorni da Roma a Bassano.

Ai coniugi Fracassetti presentiamo sentite condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

L'INDISCIPLINA NELL'ESERCITO FRANCESE

Parigi, 28. — L'agenzia « Presse Nouvelle » annunzia: il 17.o fanteria si ammutinò nuovamente. Il reggimento stava eseguendo le manovre nella regione di Die, quando un certo numero di riservisti, che si lagnavano del comandante che non aveva preparato l'accantonamento, si rivoltò intonando canti rivoluzionari. L'insubordinazione prese subito proporzioni considerevoli. Un capitano, intervenuto per calmare i soldati fu maltrattato.

I giapponesi a Roma

Roma, 28. — Stassera l'ambasciatore giapponese presso il re ha offerto in onore dell'ammiraglio Ijuin e gli altri componenti la missione giapponese un pranzo ufficiale. Parteciparono al banchetto i ministri Giolitti e Gianturco, i sottosegretari di Stato Aubry, Valleris Ciuffelli e Cottafavi, il senatore Malvano, il contrammiraglio Valsecchi e vari ufficiali di Marina e funzionari del Ministero degli esteri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinologh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti